

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

RICHIESTA INTERVENTO DEL SIGNOR PROVVEDITORE REGIONALE PER VIOLAZIONI PROCEDURALI DI CUI ALL'ART. 2 DEL PIR - SISTEMA DELLE RELAZIONI SINDACALI, DA PARTE DEL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TERAMO IN OCCASIONE DELLA CONTRATTAZIONE DECENTRATA IN CORSO.

Le scriventi O.S. con la presente denunciano il comportamento



antisindacale del Direttore della Casa Circondariale di Teramo che in occasione della trattativa per le modifiche da apportare al PIL iniziato il 30 giugno u.s. non solo non ha riconvocato le parti per la conclusione entro i termini perentori dei 15 giorni, bensì dopo 30 giorni ossia il 1 agosto p.v. ma in maniera incomprensibile ha assunto iniziative unilaterali e conflittuali disponendo con l'ordine di servizio n.165 del 16 luglio c.a. l'avvio della "mobilità interna per il ruolo Ispettori e Sovrintendenti", materia questa ancora in corso di definizione e con ordine di servizio 159 del 9 luglio c.a. ha dato avvio alla sperimentazione dell'unificazione dei Settori detentivi cd. A e B

con inizio dal prossimo 1° ottobre p.v. (sic!).

Non solo, con nota protocollo nr.15123 bis del 10 luglio c.a. ha ri-trasmesso ulteriore informativa in merito a modifiche d'apportare all'organizzazione del lavoro (*più volte bocciato, ultima volta il 30 giugno u.s.*) di accorpate (*vietato, vds PIR art.3 punto 12*) le sezioni detentive 1° e 3° piano lasciando in questo modo un solo agente di servizio nella fascia oraria 09\19 per piano (*costringendolo così a rinchiusersi all'interno del box e quindi di fatto diventando lui stesso carcerato !*) mentre, i cento detenuti (100) di media presenti, potranno scorrizzare liberamente all'interno del piano (*sic!*) e di eliminare alcune postazioni di servizio (*portineria accettazione e piano distributore nel turno notturno e preposto e infermeria nel turno serale*) con conseguente diminuzione delle già carenti unità di P.P. presenti nei turni serali e notturni e di conseguenza della sicurezza dell'istituto oltre a mortificare e de-mansionare la figura apicale della Sorveglianza Generale

(*ispettore*) che di fatto assorbirà anche le funzioni del Preposto e dell'agente; omettendo d'inviare la tabella dei posti (*concordata*) sopprimibili di cui all'art.3,punto 12 del PIR, invero, trasmetteva delle nuove organizzazioni del lavoro a livello max. e min. predisposte sempre in maniera unilaterale e diverse da quelle

precedentemente concordate con le OO.SS. (PIL)

Ciò posto le scriventi, considerate le palesi violazioni (*del PIR*) perpetrare da parte del Direttore di Teramo nella circostanza, chiede l'immediato intervento della S.V. nei modi e nei tempi stabiliti dal PIR - art.2, disponendo tra l'altro; a.l'immediato annullamento di tutti gli ordini impartiti dal Direttore della Casa Circondariale di Teramo facenti parte della trattativa iniziata il 30 giugno c.a.

b.di posticipare la programmata riunione del 1° agosto c.a. nel prossimo mese di settembre poiché non è pensabile trattare una materia così delicata e corposa in pieno piano ferie estivo non dando modo al personale sindacalista in ferie, di godersela in maniera serena con le proprie famiglie e a quello in servizio di non vedersi accorpate numerosi posti di servizio per permettere ai colleghi sindacalisti di partecipare all'incontro.

c.il ripristino di quanto stabilito dal P.I.L. riguardo all'impiego del personale nei festivi in quanto modificato arbitrariamente dalla Direzione (*turnazioni da otto ore e accorpamenti dei posti di servizio*) oltre al rispetto di tutte le regole stabilite nel PIR e successivo P.I.L..

Alle Segreterie Generali **SAPPe** e **C.G.I.L.** si chiede il dovuto intervento nelle sedi competenti.

Nell'attesa di conoscere le iniziative intraprese volte al rispetto degli accordi, s'invisano distinti saluti.

LE OO.SS. DEL COMPLESSO PARTITO SICUREZZA CHIEDONO URGENTE INCONTRO CON IL MINISTRO IN MERITO ALLA TEMATICA RIGUARDANTE L'ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA.

Con riferimento allo schema di DPCM sul Regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche del Ministero della Giustizia, considerata l'importanza dell'argomento, le scriventi organizzazioni sindacali chiedono con urgenza la convocazione di un incontro sul tema.

In attesa di un cortese urgente cenno di riscontro, si inviano cordiali saluti.

CHIUSURA ISTITUTO DO IGLESIAS E MACOMER. I SINDACATI DICONO "NO".

I sindacati regionali della Polizia penitenziaria dicono "no" alla chiusura degli istituti di pena di Iglesias e di Macomer, che sembrano rientrare nel decreto del maggio scorso a firma del ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che sancisce la chiusura di questi due istituti, al pari di altri nel territorio nazionale, perché antieconomici. La disapprovazione dei sindacati è stata espressa, e poi ribadita con una nota inviata alle autorità dell'Amministrazione penitenziaria nazionale e regionale, al presidente della Regione Sardegna e a tutti i gruppi consiliari, nel corso dell'incontro delle sigle sindacali



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

(FP-PP Cgil, Fns Cisl, Ugl, Osapp e Sinappe) con il provveditore regionale Gianfranco De Gesu e il vicario De Gregorio, che hanno illustrato il decreto ministeriale.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso la propria contrarietà al provvedimento. "Dopo un lungo periodo di iniziative e pressioni anche a carattere politico regionale - è detto in un comunicato -, non abbiamo raggiunto i risultati auspicati. Non si può risparmiare sulla pelle del personale dove è necessario potenziare e migliorare i servizi in quei territori dove è indispensabile la presenza continua dello Stato". E poi ancora: "La decisione di chiudere gli Istituti di Iglesias e di Macomer, come più volte evidenziato in precedenti occasioni, ci lascia delusi ed amareggiati perché tra le altre cose andrà a sottrarre ulteriori risorse economiche alle zone della Sardegna in cui i livelli di disoccupazione hanno raggiunto livelli di disoccupazione drammatici". Il comunicato sindacale prosegue affermando che "questa scelta non solo determinerà forti disagi al personale di Polizia Penitenziaria, ma definirà la perdita di numerosi posti di lavoro per i dipendenti delle ditte che rappresentano l'indotto intorno al sistema carcerario. Ci dispiace dover constatare che tutto ciò accade nel disinteresse più generale da parte della politi-

ca regionale". Sulla questione dell'antieconomicità degli istituti penitenziari di Iglesias e Macomer prossime alla chiusura, le organizzazioni sindacali rimarcano "le spese eccessive di questa Amministrazione penitenziaria per il mantenimento di strutture come il Prap (Provveditorato amministrazione penitenziaria) a Cagliari, con utilizzo di ingenti risorse economiche che potrebbero essere utilizzate diversamente. Un



intero edificio preso in affitto dall'Amministrazione che costa 700 mila euro l'anno. Stesso discorso per gli uffici del Uepe, sempre a Cagliari".

"Proponiamo il trasferimento degli uffici del Prap e dell' Uepe (Ufficio esecuzione penale esterna) - dicono le organizzazioni sindacali - presso la Scuola di Formazione e aggiornamento della Polizia Penitenziaria di Monastir, con conseguente mantenimento delle strutture di Iglesias e Macomer". (ANSA)

COMUNICATO E ARTICOLI STAMPA SU CHIUSURA MACOMER E IGLESIAS

In data 16 luglio 2014 presso gli uffici del Prap Sardegna siti in Cagliari si è svolta la riunione relativa agli istituti di Iglesias e Macomer, presenti il Provveditore Dottor Gianfranco de Gesu e il provveditore vicario Dottor Di Gregorio, i quali hanno presentato alle OO.SS. del comparto sicurezza e ministeri, il decreto del 28 maggio 2014 a firma del Ministro della Giustizia Andrea Orlando che sancisce la chiusura degli Istituti perché antieconomici. Le OO.SS. all'unanimità hanno espresso la propria contrarietà al provvedimento. Dopo un lungo periodo di iniziative e pressioni anche a carattere politico regionale, non abbiamo raggiunto i risultati che tanti di noi auspicavano. Non si può risparmiare sulla pelle del personale dove è necessario potenziare e migliorare i servizi, in quei territori fra i più poveri della nazione italiana, dove è indispensabile la presenza continua dello Stato. La decisione di chiudere i due Istituti, come più volte evidenziato nei precedenti comunicati ci lascia delusi ed amareggiati perché tra le altre cose andrà a sottrarre ulteriori risorse economiche alle zone della Sardegna in cui i livelli di disoccupazione hanno raggiunto livelli drammatici.

Questa scelta non solo determinerà forti disagi al personale di Polizia Penitenziaria ma definirà la perdita di numerosi posti di lavoro per i dipendenti delle ditte che rappresentano l'indotto intorno al sistema carcerario. Ci dispiace

dover constatare che tutto ciò accade nel disinteresse più generale da parte della politica. Dove erano i parlamentari eletti in Sardegna in questi mesi o dobbiamo pagare come sardi la scarsa propensione a delinquere, politici isolani che non sono riusciti a garantire un minimo di presenza dello Stato in territorio martoriati dalla crisi, ci chiediamo con quale coraggio si presenteranno alle prossime elezioni. Sulla questione dell'antieconomicità degli istituti penitenziari di Iglesias e Macomer prossime alla chiusura, dobbiamo sottolineare le spese eccessive di questa Amministrazione per il mantenimento delle sue strutture



vedi il PRAP sito in Cagliari, soldi dei contribuenti italiani, soldi che potrebbero essere utilizzati diversamente. Ci preme evidenziare la condizione di forte onerosità a cui ci risulta sia da anni esposta la struttura che tuttora ospita gli uffici del Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria a Cagliari. Un intero edificio preso in affitto dall'Amministrazione che costerebbe, stando alle informazioni in nostro possesso, circa 700 mila euro l'anno. Si tratta di una spesa davvero rilevante che im-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

maginiamo possa essere anche difficilmente giustificabile se portata all'attenzione delle istituzioni governative e dei media, soprattutto in un momento così particolarmente delicato per l'economia del nostro Paese, ove il contenimento della spesa pubblica corrente è obiettivo prioritario del Governo. Per non parlare, degli uffici UEPE siti in Cagliari, proponiamo il trasferimento degli uffici del PRAP di Cagliari e del UEPE presso la SFAPP (Scuola di Formazione e aggiornamento Polizia Penitenziaria) di Monastir con conseguente mantenimento delle strutture di Iglesias e Macomer.

CASA RECLUSIONE DI VERZIANO - SPENDING REVIEW - GRAVE PREGIUDIZIO ALLA SICUREZZA DEL CARCERE.

Il provvedimento di revisione della spesa pubblica ha interessato negativamente anche le strutture carcerarie e la Polizia Penitenziaria, pregiudicandone la tenuta e l'efficacia dei servizi nonché la sicurezza delle strutture stesse.

Anche la Casa di Reclusione di Verzano è stata interessata dai tagli indiscriminati ed i risultati sono sconvolgenti, se non addirittura catastrofici, sia per la sicurezza del carcere ma anche per i lavoratori della Polizia Penitenziaria. Ormai da mesi la struttura penitenziaria è priva di illuminazione in tutto il perimetro del muro di cinta, le sollecitazioni e

le rivendicazioni della Fp CGIL nei confronti della Direzione del carcere e del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Milano, non hanno sortito alcun risultato positivo per mancanza totale di fondi per le riparazioni/manutenzioni. Il personale di Polizia Penitenziaria è costretto a prestare il proprio servizio di pattugliamento praticamente al buio, mettendo a rischio la propria incolumità personale; è solo il senso di responsabilità e l'abnegazione per il proprio lavoro che li porta comunque ad assicurare per quanto possibile, la sicurezza della



struttura. Dobbiamo poi fare un'altra considerazione in merito allo stato in cui versano i mezzi di trasporto dell'amministrazione, che da settimane sono privi di carburante, per carenza o mancanza di fondi, con gravi ricadute sui servizi istituzionali urgenti di scorta e/o staffetta: un problema causato dall'amministrazione che però in concreto, si riflette sui lavoratori che devono poi di fatto eseguire il servizio. Oltre alle suddette questioni, il taglio della spesa pubblica, ha

inciso negativamente sulla manutenzione o installazione dei sistemi di allarme, video sorveglianza, antiscavalcamento e antintrusione: praticamente ci si trova dinanzi ad una struttura carceraria ove la sicurezza dovrebbe essere in primissimo piano invece in queste condizioni è letteralmente pregiudicata e, nonostante i suddetti problemi, solo l'opera, il sacrificio e l'impegno delle donne e degli uomini della Polizia Penitenziaria riescono a garantire l'ordine, la sicurezza e la disciplina all'interno della struttura.

In questo caso possiamo davvero dire che se non ci fossero questi lavoratori e queste lavoratrici a garanzia della sicurezza pubblica, del cittadino e del territorio, si registrerebbero gravi episodi di evasione registrati in altre carceri, e si noterebbe ancora di più l'assenza dello Stato.

Purtroppo la revisione della spesa pubblica non ha interessato solo le strutture ma anche i lavoratori: il personale di Polizia non rinnova il CCNL dal 2010 e all'orizzonte come tutto il comparto delle funzioni centrali, per non parlare della modifica del sistema pensionistico che li porterà alla pensione dopo i sessanta anni di età (tutto il Comparto Sicurezza e Difesa).

Anche il lavoro straordinario necessario a sopperire la carenza cronica di personale, non viene retribuito dal mese di dicembre dello scorso anno, rappresentando quindi un danno economico per i lavoratori che sono costretti a

fare ore di straordinario per garantire la tenuta del servizio.

Questi sono solo alcuni dei problemi causati dalla revisione della spesa pubblica, pensata sempre dalla politica come taglio lineare a scapito di un vero e concreto ragionamento sull'organizzazione dei servizi e sugli eventuali risparmi di spesa fattibili, che le OOS hanno presentato con piattaforme e proposte concrete.

La Fp CGIL auspica che la Politica non dimentichi la tanto sbandierata "sicurezza del cittadino" e delle carceri riconoscendo concretamente la specificità del Comparto Sicurezza e Difesa.

Donatella Cagno
Segretaria Generale Fp CGIL Brescia
Calogero Lo Presti
Coordinatore Regionale Fp CGIL Polizia Penitenziaria

IL VICE CAPO VICARIO DEL DAP SULL'INDENNITÀ DI PRESENZA PER I SERVIZI ESTERNI

Egregio Vicario,
in riferimento alla lettera circolare n. 248866, diramata dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione in data 11 luglio 2014, la FP CGIL intende evidenziare che, a causa delle diverse interpretazioni date alla stessa dai Direttori degli istituti penitenziari, si corre il rischio di non retribuire l'indennità ad unità di Polizia Penitenziaria che avrebbero titolo alla corresponsione della stessa.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

In particolare, questa errata interpretazione potrebbe andare palesemente in contrasto con sentenze amministrative, passate in giudicato, che negli anni passati hanno consentito al personale impiegato in determinati posti di servizio di vedersi remunerata l'indennità in oggetto.

Per quanto sopra esposto la FP CGIL Le chiede di sospendere gli effetti della lettera circolare e di avviare una riflessione sulla questione.

Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini



COMUNICATO FESI 2014 : ACCETTATE TUTTE LE PROPOSTE AVANZATE DALLA FP CGIL E SI CHIUDE CON CINQUE MESI DI ANTICIPO RISPETTO ALLO SCORSO ANNO.

Cari colleghi e colleghe,
Si è tenuto in data odierna al Dap il secondo incontro per la sottoscrizione dell'accordo sul F.E.S.I. relativo all'anno 2014.

L'incontro si è aperto con la notizia che il MEF sta lavorando per integrare di 12700000 euro la somma già stanziata per il FESI 2014, in conseguenza delle ulteriori risorse economiche stanziate con l'ultima legge di stabilità per il comparto sicurezza, ma che tali risorse saranno esigibili per la fine dell'anno o gli inizi del prossimo. Nel suo intervento la FP CGIL ha tenuto subito a ribadire la necessità di chiudere l'accordo nel minor tempo possibile per far conoscere al personale i dettagli dello stesso e per accelerare le successive procedure di pagamento. A tal proposito è stata avanzata la proposta di andare avanti ad oltranza per chiudere la trattativa entro oggi e, una volta sottoscritto l'accordo in presenza del Ministro della Giustizia, procedere immediatamente al pagamento delle spettanze relative ai primi sei mesi dell'anno, senza attendere l'anno successivo come fatto in passato. Entrando nel merito della proposta avanzata dalla parte pubblica, è stato evidenziato che le richieste di modifica presentate dalla FP CGIL durante il precedente incontro sono state recepite. Sono stati infatti inclusi, come elementi utili al raggiungimento del tetto minimo di presenze necessarie a conseguire l'incentivo previsto alle lettere A1 e A2, i giorni di assenza dovuti alla fruizione del congedo ordinario e del riposo compensativo. A tal proposito si è precisato che

sarebbe stata gradita anche l'inclusione dei permessi sindacali su convocazione come elemento utile in tal senso. Inoltre, specificando che l'incentivo previsto alla lettera A1 è riservato al personale



turnista e quello previsto alla lettera A2 al restante personale, sono stati risolti i problemi che si sono verificati lo scorso anno a causa dell'errata interpretazione data all'accordo da alcuni provveditori regionali. Purtroppo, nella proposta iniziale la parte pubblica aveva recepito una proposta avanzata da altre sigle sindacali che, a parere della FP CGIL, rischiava di stravolgere l'impianto complessivo dell'accordo, che mirava a compensare gli incarichi di particolare responsabilità con le somme destinate alla contrattazione decentrata. In tal senso, non comprendendo perché si volesse derogare a tale principio, facendo un'eccezione solo ed esclusivamente per i Comandanti di Reparto con la reintroduzione della fattispecie prevista alla lettera C), da retribuire con le risorse destinate alla contrattazione nazionale, abbiamo

chiesto alla parte pubblica di fare un passo indietro e di abolire la suddetta fattispecie. Inoltre, abbiamo chiesto di ridurre il numero minimo di presenze necessarie per vedersi retribuito l'incentivo previsto alle lettere A1) e A2), ritenendo che il tetto delle 23 presenze - 19 per l'orario articolato su 5 giorni settimanali - fosse eccessivo.

La parte pubblica ha accolto anche queste due ulteriori proposte, abolendo l'incentivo previsto alla lettera C) e abbassando a 21 - 17 le presenze necessarie per accedere all'incentivo, includendo anche i permessi sindacali su convocazione come elementi utili a tal fine.

Possiamo tranquillamente affermare di aver centrato tutti gli obiettivi che ci eravamo prefissati, compreso quello di chiudere l'accordo con cinque mesi di anticipo rispetto allo scorso anno. Questo ci consentirà di aprire la discussione sul FESI 2015 a settembre e di chiuderla entro il 2014, anticipando di un anno rispetto a quanto accadeva prima. Si tenga presente che tutte le somme concordate, sia a livello nazionale che decentrato, saranno integrate di ulteriori 12700000 euro che saranno discussi in un separato accordo, di cui andremo a parlare sempre nel mese di settembre.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL Polizia Penitenziaria
Massimiliano Prestini



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

COMUNICATO RESO-CONTO TAVOLO TECNICO ANQ

In data 21.07.2014 presso il DAP si e' insediato il tavolo tecnico per formulare proposte sull'accordo quadro per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria - quadriennio normativo 2006/2009.

L'amministrazione ha illustrato la bozza presentata alle OO.SS e le motivazioni che hanno indotto la stessa a riconfermare "l'architrave" del vigente accordo quadro che di fatto in 10 anni di applicazione ha sostanzialmente "tenuto" rispetto alle criticita' presenti nel settore.

Sin dal primo giro di interventi e' emersa la consapevolezza dell'incertezza normativa del momento

che stiamo vivendo in ragione di alcune iniziative legislative in itinere e di alcune pronunce giurisprudenziali nonche' del forte ritardo accumulato atteso che ci si confronta per il quadriennio 2006/2009.

Non e' sfuggito a nessuno dei componenti il tavolo tecnico l'importanza del lavoro che ci si appresta a svolgere, anche alla luce dei riflessi anche economici che si andranno a disciplinare.

Alcune proposte, condivisibili, si riferivano all'esigenza di inserire nuove materie di interesse da trattare nel campo di applicazione quali: mensa obbligatoria di servizio, alloggi, sedi disagiate, formazione; contestualmente

alla riforma di alcuni articoli che tengano conto o meno (rispetto alle aspettative e agli interessi legittimi del personale) di alcuni pronunciamenti giurisprudenziali avvenuti sui contenuti del vigente accordo quadro, ad esempio sulla questione dell'impiego nel servizio notturno per gli ultra 50, sui permessi Legge 104/92, sull'orario di lavoro settimanale.

Come metodo di lavoro si e' convenuto di procedere alla disamina articolo per articolo e formulare proposte, modifiche, integrazioni (emendamenti) che saranno assunte dall'Amministrazione entro l'incontro successivo e prima di proseguire con il restante articolato.

Nel corso della seduta sono stati trattati e modificati tecnicamente sulla scorta del mutamento della norma il CAPO I - art. 1 campo di applicazione.

-aggiornati alcuni riferimenti normativi, e ovviamente inseriti i contenuti del FESI recentemente sottoscritto.

AI CAPO II- art. 2 relazioni sindacali

sostanzialmente e' stato confermato il modello di relazioni sindacali che si dispiega su tre livelli di contrattazione.

ART 3

- ribadita la sottoscrizione di un protocollo di intesa regionale (P.I.R.) e in questo ambito e' stata sospesa la disamina del comma 6 circa l'entita' della

delegazione sindacale in ragione delle iniziative legislative in itinere in materia di fruizione di permessi sindacali su convocazione e dell'accorpamento dei provvedito-

ti, per lo sblocco stipendiale per il comparto Sicurezza e Difesa, entro l'autunno 2014. - La risposta del ministro della Difesa Roberta Pinotti sul tema: "Sblocco dello

stipendio per le Forze Armate e di Polizia." - Testo integrale intervento del Ministro della Difesa sul blocco degli stipendi delle Forze militari e di polizia.



rati in macro aree.

Lo stesso dicasi per il comma 10, dove tra le altre cose si e' ribadita la possibilita' dell'autocertificazione in caso di fruizione di permesso sindacale su convocazione. La seduta e' terminata trattando il comma 13 dell'art. 3 ed e' stata aggiornata al 31.07.2014.

COMPARTO SICUREZZA E DIFESA. "CON LE PROMESSE DEI POLITICI NON SI MANGIA, NON SI PAGANO LE BOLLETTE, NON CI SI CURA ..."

A mente fredda, dopo aver letto e riletto quanto dichiarato dai vari politici presenti in parlamento, sul cosiddetto blocco/sblocco stipendiale, vi assicuro che ho capito poco o nulla. Il poco significa che sembra ci sia una volonta' del ministro della Difesa Roberta Pinotti di sbloccare l'attuale blocco degli stipendi del comparto Sicurezza e Difesa per il prossimo autunno: "Si sta adoperando, insieme agli altri ministri interessa-

La volonta' dello sblocco stipendiale per il comparto Sicurezza e Difesa non significa automaticamente che cio' accadrà, altresì non si è parlato di cifre ovvero di quanto gli stipendi dovrebbero aumentare. Il dubbio atroce consta nel fatto che se il ministro organo del Governo, quindi potere esecutivo, non da risposte certe e chiare da chi dobbiamo avere dette risposte?

Altri, come Franco Maccari, Segretario Generale del COISP, il Sindacato Indipendente di Polizia ha interpretato le parole del ministro della Difesa in questo modo: "Nella medesima situazione si trovano Carabinieri, Finanziari e Poliziotti, ma mentre per i primi lo sblocco arriverà in autunno, per questi ultimi il Ministro di riferimento non spende neppure una parola"; quindi lo sblocco stipendiale ci sarà solo per i militari e non per la polizia. - "Nella medesima situazione si trovano Carabinieri, Finanziari e Poliziotti, ma



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

mentre per i primi lo sblocco arriverà in autunno, ..."
Ovvero, quel che appare è che c'è totale confusione e nessuna

nuoce e non si va in vacanza. Il costo della vita aumenta, lo stipendio bloccato perde di potere d'acquisto e tutto il resto è retorica ed ipocrisia: senza soldi non si cantano messe.

Fonte: <http://donnemanagerdinapoli.com>
L DAP SENZA CAPO DA QUASI DUE MESI, L'EMERGENZA È LA REGOLA

Le carceri italiane sono talmente in emergenza... che da quasi due mesi l'amministrazione penitenziaria è senza un capo. Il ministro della Giustizia Orlando a fine maggio ha gentilmente accompagnato alla porta Giovanni Tamburino, non contento del suo

- del dl carceri che risarcisce, questo sì, i detenuti. Potrebbe esserci dunque un po' di maretta sul dopo-Tamburino.

I nomi in pole position sono tre, tutti di magistrati, con buona pace della Polizia penitenziaria, che ancora una volta si vedrebbe guidato da un non-poliziotto: Elisabetta Cesqui, membro della commissione disciplinare del Csm, Giovanni Salvi, attuale procuratore di Catania e fratello dell'ex ministro Cesare, e Paolo Mancuso, ex vice capo del Dap ai tempi di Gian Carlo Caselli.

Per il momento resta saldo sulla sua poltrona il vicario di Tamburino, Luigi Pagano, un lungo passato a dirigere San Vittore e un ruolo fondamentale nella gestione del sovraffollamento. "È la conferma che le carceri interessano solo quando si deve parlare di emergenza e magari proporre amnistie o indulti - si lascia sfuggire una fonte di Largo Daga. Pensate a cosa sarebbe successo se a rimanere senza un capo fossero stati i Carabinieri".

Fonte: Il Fatto Quotidiano

NEL SETTORE PENALE INFORMATIZZAZIONE ANCORA POLVERIZZATA, MEGLIO IN QUELLO CIVILE

Dal completamento dell'automazione dei sistemi informativi all'impiego di tecnologie multimediali nel processo penale, come la registrazione o la videoregistrazione degli atti processuali.

È questa la direzione indicata dal ministero della Giustizia per colmare il gap che separa l'informatizzazione e l'uso delle tecnologie nel settore civile e in quello penale.

A differenza della Giustizia civile, infatti, il settore penale "sconta una maggiore arretratezza essendo storicamente segnato da una polverizzazione dei programmi informatici sul territorio nazionale: ancora non è diffuso un unico sistema dei registri informatici e, ad oggi, non sono state operate scelte di uniformità" per consentire a tutti gli uffici del territorio nazionale "di godere di medesimi livelli di qualità dei servizi".

È quanto si legge sul sito del ministero della Giustizia in merito agli ultimi aggiornamenti sull'informatizzazione integrale e sull'innovazione organizzativa del sistema giudiziario per migliorare "l'organizzazione dei servizi di cancelleria, realizzare considerevoli risparmi di spesa e raggiungere una trasparenza delle informazioni relative alle cause e alle sentenze per l'avvocatura e i cittadini". Ma, si legge nella nota, anche in tale settore "si stanno pianificando interventi sia sul piano tecnologico-informatico, sia sul piano organizzativo che sul piano normativo". Ecco le novità più rilevanti.

Diffusione del registro informatizzato

Un primo ambito di interventi riguarda "il completamento dell'automazione dei sistemi informativi

Rendiconto di gestione		Anno: 2011	
Descrizione	Importo	Importo	Importo
1. Spese per il personale	17.250.000	17.250.000	17.250.000
2. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
3. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
4. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
5. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
6. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
7. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
8. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
9. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
10. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
11. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
12. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
13. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
14. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
15. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
16. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
17. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
18. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
19. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
20. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
21. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
22. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
23. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
24. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
25. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
26. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
27. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
28. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
29. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
30. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
31. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
32. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
33. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
34. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
35. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
36. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
37. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
38. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
39. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
40. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
41. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
42. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
43. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
44. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
45. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
46. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
47. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
48. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
49. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
50. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
51. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
52. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
53. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
54. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
55. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
56. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
57. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
58. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
59. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
60. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
61. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
62. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
63. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
64. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
65. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
66. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
67. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
68. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
69. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
70. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
71. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
72. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
73. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
74. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
75. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
76. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
77. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
78. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
79. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
80. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
81. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
82. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
83. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
84. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
85. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
86. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
87. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
88. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
89. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
90. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
91. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
92. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
93. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
94. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
95. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
96. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
97. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
98. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
99. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000
100. Spese per il personale	1.100.000	1.100.000	1.100.000

certezza. Di contro, la certezza è che le bollette, anche questo mese sono arrivate puntuali così come l'aumento di alcuni prodotti di uso quotidiano tipo gli alimentari e di fatto si ha la percezione di un impoverimento lento e costante. Non basta e non è giusto pensare a chi sta peggio (e sono tanti) perché l'affitto, le bollette e tutte le altre spese devono, giustamente essere onorate e pagate. Se è vero che possiamo/dobbiamo pensare agli altri, è pur vero che possiamo/dobbiamo pensare anche a chi sta meglio di noi e non solo peggio!

Con le promesse dei politici non si mangia, non si paga l'affitto, non si pagano le bollette, non si paga la merce, non ci si può curare, si devono fare tante ri-



tentativo di svuotare le celle. In attesa che Strasburgo si pronunciasse sulla Torreggiani, si diceva: c'era l'incubo che l'Italia fosse condannata a pagare 100mila euro a titolo di risarcimento a sette detenuti. La decisione (clemente) però è arrivata i primi di giugno e da allora nulla è successo, se non l'approvazione - ieri alla Camera



già in uso e la loro completa integrazione sotto il profilo dell'interoperabilità e la sua completa diffusione sul territorio nazionale".



Obiettivi sono "un totale superamento di qualunque gestione cartacea dei dati" e "la circolazione dei dati, caratteristica peculiare del settore penale, tra tutti gli attori del processo, in tutte le sue fasi, ossia dalla notizia di reato fino all'espiazione della pena".

Digitalizzazione atti e documenti

Inoltre servirà una "digitalizzazione degli atti e della gestione documentale secondo una filosofia improntata all'assoluta preferenza per l'atto nativamente digitale. Ciò comporta - si legge ancora - un intervento immediato sulla notizia criminis che dovrà essere trasmessa dalle forze di Polizia in forma digitale: da tale intervento deriverà la digitalizzazione dell'intero procedimento penale in tutte le sue fasi" che saranno anche archiviate "in sistemi unitari di gestione e consultazione".

Videoregistrazione e videoconferenze

Sull'impiego di tecnologie multimediali nel processo penale si va, fa sapere il ministero, verso "la registrazione o videoregistrazione degli atti processuali (siano essi atti di indagine, udienze dibattimentali o redazione di provvedimenti

del giudice), l'utilizzo esteso della videoconferenza per l'esame a distanza (in tutte le fasi del processo), la conservazione nel fascicolo digitale di tali atti multimediali con pari efficacia rispetto ai tradizionali atti scritti". Indispensabile, però, una "fase di avvio in una serie di uffici giudiziari pilota".

Banche dati

In fine un ultimo ambito di intervento "prevede la creazione di appositi sistemi di controllo di gestione, trasversali ai vari uffici che gestiscono le varie fasi del procedimento penale". E la natura dei registri penali "sarà oggetto di totale ripensamento, attraverso l'automazione informatica, trasformando i sistemi di protocollazione dei dati e degli atti a strumenti di valutazione dell'efficacia dell'azione degli uffici giudiziari". La direzione, si dice nella nota, "è quella di un ampliamento e completamento dell'esperienza già avviata in

tema di dataware house nel settore civile".

Novità organizzative

Come nel settore civile "si stanno pianificando delle misure organizzative che agevolino l'informatizzazione. Tra queste l'accesso online ai registri penali e alle relative informazioni e l'erogazione da parte degli sportelli di prossimità di alcuni servizi relativi al penale (specie rilascio di certificati), in modo analogo a quanto si realizzerà per il civile".

Fonte: Public Policy



INDULTO E AMNISTIA: DECRETO SVUOTA CARCERI, MISURE E NOVITÀ UFFICIALI PER DETENUTI APPROVATE ALLA CAMERA

Via libera dalla Camera al decreto legge carceri con rimedi risarcitori per detenuti che hanno subito un trattamento in violazione dei diritti umani. Il decreto prevede risarcimenti per i detenuti soggetti che hanno vissuto in carcere in condizioni disumane e degradanti di 8 euro per ogni giornata in cui si è

subito il pregiudizio. La richiesta di risarcimento deve essere presentata entro 6 mesi dalla fine della detenzione e da qui al 2016 per i risarcimenti saranno disponibili 20,3 milioni di euro; divieto di custodia cautelare in carcere in caso di pena non superiore ai 3 anni, norma che però non vale per i delitti ad elevata pericolosità sociale, come stalking, maltratta-



menti in famiglia, mafia e terrorismo, rapina, furto in abitazione; divieto di carcere preventivo e domiciliari nei processi che si concluderanno con la sospensione condizionale della pena; benefici per gli under 25 con pene detentive e alternative o misure cautelari.

Previsto anche un aumento dei posti dell'organico della Polizia penitenziaria; il decreto prevede anche che i giudici di sorveglianza debbano informare, in caso di provvedimenti su detenuti in Italia e condannati da tribunali o Corti penali internazionali, il ministro della Giustizia presentando relativa documentazione e che quest'ultimo informi il ministro degli Affari esteri.

Fonte: <http://www.businessonline.it>



PD; SUL DECRETO-CARCERI ALLARMI-SMI RISIBILI, IL PROVVEDIMENTO È UN OBBLIGO

"Nessuna paghetta ai delinquenti né tantomeno uno svuota carceri, semplicemente un provvedimento che risponde a un obbligo assunto dall'Italia al comitato dei ministri del Consiglio d'Europa al fine di evitare migliaia di condanne e multe salatissime".

È il commento di Donatella Ferranti, presidente della commissione Giustizia, al via libera della Camera al decreto sui rimedi risarcitori per i detenuti.

"Il risibile allarmismo apocalittico agitato da Lega e 5 stelle lascia il tempo che trova, la verità è che questo decreto - ha sottolineato l'esponente del Pd - non contiene alcun cedimento sul fronte della legalità. Ma piuttosto completa il pacchetto di riforme strut-

Non solo: il decreto "riporta la carcerazione preventiva - ha rimarcato Ferranti - a un uso corretto ed equilibrato, non intaccando minimamente le esigenze di sicurezza dei cittadini, grazie anche alle modifiche introdotte in commissione che escludono tutti i delitti gravi e ad alto allarme sociale, tra cui stalking e maltrattamenti in famiglia, dal divieto di custodia cautelare in carcere per reati per i quali il giudice può fare una prognosi di pena inflitta sotto i 3 anni".

"Oggi abbiamo approvato un provvedimento di civiltà, grazie al quale l'Italia eviterà sanzioni di centinaia di milioni di euro decise dalla Corte europea dei diritti per la condizione inumana e degradante delle nostre carceri".

Lo ha detto Walter Verini, capogruppo del Pd in commissione Giustizia, intervenuto in Aula alla Camera per la dichiarazione di voto sul dl carceri.

"Le norme sono equilibrate - ha aggiunto - e non consentiranno sconti a chi è responsabile di reati ad elevata pericolosità sociale, di corruzione, concussione e peculato, e nega anche la possibilità di pene domiciliari a chi non ha una residenza adeguata".

"Abbiamo sentito molti comiziacci - ha rimarcato Verini - e molte bugie da parte di chi vuole presentare queste norme come un modo per svuotare le carceri: altro che svuota carceri, questo ed altri provvedimenti ai quali

governo e Parlamento stanno lavorando insieme, soprattutto quello sulla riforma della custodia cautelare, vanno incontro all'esigenza di dare all'Italia un sistema avanzato di norme per coniugare sicurezza e reinserimento sociale di chi commette reati".

www.partitodemocratico.it

RISARCITA L'INUMANITÀ, OTTO EURO PER OGNI GIORNO DI RE-

Il Dl, per porre rimedio alle violazioni dell'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo che vieta i trattamenti inumani e degradanti, agisce su tre fronti, predisponendo misure deflative della popolazione carceraria - come raccomandato in più occasioni dal Consiglio d'Europa - prevedendo risarcimenti e potenziando gli organici sia della magistratura di sorveglianza sia della



Partito Democratico

turali, attraverso indennizzi e risarcimenti, in risposta a quanto stabilito dalla Corte europea dei diritti dell'uomo che ha condannato l'Italia per trattamenti inumani e degradanti a causa del sovraffollamento carcerario".

CLUSIONE DEGRADANTE.

Sì della Camera, testo al Senato. Voto definitivo atteso ai primi di agosto. Dopo il via libera della Camera, ottenuto ieri, per il decreto legge sulle carceri resta solo il passaggio al Senato per il voto definitivo. A fissare la data, probabilmente compresa nella prima settimana di agosto, sarà la prossima capigruppo.

polizia penitenziaria. Il testo, che esce indenne dal vaglio dell'Aula, prevede sconti di pena o risarcimenti per i detenuti che hanno subito trattamenti disumani. Il taglio della pena da espiare, solo per chi è stato "degradato" oltre 15 giorni. Il magistrato di sorveglianza, su domanda del detenuto o del difensore, disporrà una riduzione della pena "pari nella dura-





LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

ta, a un giorno per ogni dieci durante il quale il richiedente ha subito pregiudizio".

Il risarcimento in denaro scatta quando il periodo ancora da scontare non consentirebbe la detrazione dell'intera misura. La riparazione costa allo Stato 8 euro per ogni giorno di "tortura", un indennizzo a cui ha diritto, su istanza entro sei mesi dalla fine della detenzione, anche chi ha subito la violazione per meno di 15 giorni. Le cifre messe a disposizione, fino al 2016 è di 20,3 milioni di euro. Maghe più strette per il carcere preventivo che può essere inflitto solo se si prevede una condanna superiore ai tre anni. Per le esigenze cautelari ci saranno i domiciliari, esclusi però, oltre che per mancanza di un luogo idoneo, per i reati di elevata pericolosità sociale: mafia, furti in abitazione, stalking e maltrattamenti in famiglia. L'immediata scarcerazione può sfruttare per chi deve portare il braccialetto elettronico: il giudice può differire l'uscita fino a quando la polizia giudiziaria non potrà disporre del dispositivo. Con la modifica al Codice del processo penale minorile chi ha compiuto 18 anni, ma deve espriare una pena per un reato commesso prima, resterà "affidato" alla disciplina del processo minorile e dei servizi fino al compimento dei 25 anni mentre ora il limite è di 21 anni. In caso di scoperture superiori al 20%, andranno ad ingrossare le fila dei magistrati di

sorveglianza toghe di prima nomina al termine del tirocinio, anche se non hanno ancora ottenuto la prima valutazione di professionalità. Gli organici della polizia penitenziaria aumenteranno di 204 unità, con uno stop ai distacchi per il personale Dap di 24 mesi. Di segno opposto le reazioni al semaforo verde della Camera di ieri al DL Mentre Lega e Movimento 5 stelle parlano di "indulto mascherato" accusando il Governo di stare dalla parte dei criminali, la capogruppo della Commissione giustizia della Camera Donatella Ferranti (Pd) ricorda che il decreto è un obbligo che l'Italia ha assunto con il Consiglio dei ministri del Consiglio d'Europa per evitare condanna a pioggia e le conseguenti multe salatissime.

Fonte: Il Sole 24 Ore
DETENUTO DI 44 ANNI SUICIDA IN CELLA, GLI ERA STATO REVOCATO PERMESSO LAVORO ESTERNO

Giovanni Pucci, 44 anni, elettricista di Castrignano dei Greci (Lecce), è stato trovato morto impiccato nella sua cella nel carcere Due Palazzi di Padova. Quasi nessun dubbio che si tratti di un suicidio. Sulla sua terribile decisione di farla finita potrebbe avere inciso quel colloquio di pochi giorni fa con un magistrato, quando aveva saputo di essere sospettato di coinvolgimento in un presunto traffico di stupefacenti nel carcere di Padova.

Per questo motivo da una decina di giorni il Magistrato di Sorveglianza gli aveva sospeso il permesso di lavorare all'esterno. Pucci, con un passato da tossicodipendente, stava scontando una condanna a 30 anni di reclusione per omicidio e sequestro di persona. Fu lui, poi reo confesso, la notte tra il 24 e il 25 aprile 1999 ad uccidere con colpi di cacciavite alla testa la dottoressa Maria



Monteduro, 40 anni, che era in servizio di guardia medica a Gagliano del Capo (Lecce), comune in cui era anche assessore ai Servizi sociali. Al momento del delitto, secondo investigatori e giudici, Pucci era sotto l'effetto di un cocktail di stupefacenti. Per quell'omicidio, Pucci era stato condannato all'ergastolo nei tre gradi di giudizio, pena poi rideterminata definitivamente in 30 anni dalla Cassazione il 10 gennaio scorso su ricorso dei difensori (gli avvocati Luca Puce e Giuseppe Stefanelli, del foro di Lecce). La rideterminazione della pena aveva aperto per lui una serie di benefici, tant'è che aveva ottenuto di lavorare fuori dal carcere come elettricista e aveva un contratto a tempo indeterminato. Pucci usciva

al mattino dal carcere e rientrava la sera per dormire; l'anno scorso si era anche sposato. Sulla carta avrebbe finito di espriare la pena nel 2021, ma il suo comportamento in carcere, fino a ieri irreprensibile, probabilmente gli avrebbe fatto anticipare quella scadenza. Il delitto di cui si era macchiato Pucci destò all'epoca scalpore soprattutto per la sua brutalità. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, Pucci uccise la dottoressa colpendola alla testa con un cacciavite dopo averla costretta a salire a bordo della sua Renault 19 e aver imboccato un viottolo di campagna. Per gli inquirenti ci sarebbe stato anche un tentativo di violenza sessuale. Pucci scomparve subito dopo il delitto ma venne rintracciato e arrestato cinque mesi dopo, il 24 settembre 1999, in Kazakistan, dov'era andato a trovare il padre, e fu estradato quattro giorni dopo. L'uomo confessò l'omicidio, anche se la sua versione dei fatti venne ritenuta dagli investigatori comunque piena di contraddizioni. Nell'inchiesta finirono anche un paio di presunti favoreggiatori, ma alla fine Pucci è stato l'unico a finire sotto processo e ad essere condannato. Il 2 ottobre 1999, a poca distanza dal luogo del ritrovamento del cadavere, fu trovata nel terreno l'arma del delitto, un cacciavite lungo una ventina di centimetri. Poi, nel giro di quattro anni, i diversi gradi di giudizio con una sentenza sempre identica: ergastolo.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

Fino a quella rideterminazione della pena ottenuta dalla Cassazione ad inizio 2014 che aveva aperto per Pucci la strada del reinserimento nella società. Per corso interrotto definitivamente, e all'improvviso, la notte scorsa.

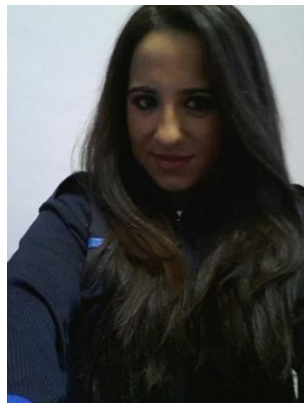
BARI, 26ENNE MUORE DOPO UN INTERVENTO PER UN DOLORE AL FIANCO: INDAGATI 11 MEDICI

IN POCHE ORE LA GIOVANE È STATA SOTTOPOSTA A TRE OPERAZIONI. L'IPOTESI DI REATO PER I DOTTORI È DI OMICIDIO COLPOSO: ATTESA L'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA RAGAZZA

Undici medici dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto sono indagati con l'accusa di omicidio colposo per la morte della 26enne Valeria Angela Lepore. La giovane, in vacanza nel tarantino, nella notte tra l'11 e il 12 luglio ha avvertito dolori al fianco. Sottoposta a un duplice intervento, per l'asportazione di un calcolo renale e per l'impianto di un polmone artificiale, è poi stata trasferita al Policlinico di Bari dove è morta il 17 luglio.

La ragazza, agente di polizia penitenziaria in servizio nel carcere di San Vittore a Milano, è stata prima accompagnata al pronto soccorso di Manduria e poi, il giorno dopo, per accertamenti, al reparto di urologia

dell'ospedale di Taranto dove il 13 luglio è stata sottoposta ad un duplice intervento chirurgico: uno per l'asportazione di un calcolo renale, l'altro per l'impianto, come è scritto nella denuncia presentata dai genitori, di un polmone artificiale. Per complicazioni in sala operatoria la ragazza, denuncia la famiglia, è stata quindi trasferita nel reparto di rianimazione del Policlinico di



Bari. Qui il 16 luglio è stata sottoposta ad un intervento neurochirurgico per complicazioni cerebrali: in poche ore la situazione è però degenerata e il giorno dopo la donna è morta. Il Comune di Toritto (Bari), dove la famiglia della ragazza risiede, proclamerà il lutto cittadino per il giorno dei funerali. Il pm Fabio Buquichio, che coordina le indagini, conferirà lunedì l'incarico a un medico legale per eseguire l'autopsia.

<http://www.tgcom24.mediaset.it>



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori



Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA



Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche



Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL



Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it